



Piano Triennale

Prevenzione Corruzione e Trasparenza

2024 – 2025 - 2026

Adottato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 2 del 26/01/2024

RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
<i>Normativa Primaria</i>	4
<i>Regolamentazione attuativa e integrativa</i>	4
PREMESSA.....	5
CONTENUTI E FINALITA'	6
<i>Adozione ed entrata in vigore del PTPCT</i>	6
<i>Pubblicazione del PTPCT</i>	6
SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO.....	7
ADEMPIMENTI ATTUATI	8
Monitoraggio.....	8
Adozione delle misure di contrasto.....	9
SOGGETTI COINVOLTI.....	9
Il Presidente Ofi Consiglio Direttivo	9
Il Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	9
ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	9
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO.....	10
Consiglio Direttivo.....	11
Consulenti e Collaboratori	11
Organi di revisione contabile	11
<i>Processi – Mappatura, descrizione e responsabili</i>	12
LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	13
IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	14
Codice di comportamento	14
Conflitto di interessi.....	15
Astensione in caso di conflitto di interessi.....	15
Inconferibilità e incompatibilità.....	16
Tutela del whistleblower (tutela del soggetto che segnala illeciti)	16
Formazione.....	16
Monitoraggio del P.T.P.C.T.....	16
Trasmissione dati e Relazione attività svolta.....	17
Disposizioni finali.....	17
SEZIONE TRASPARENZA E INTEGRITA'	17
Il Programma triennale per la Trasparenza e Integrità 2024 – 2026.....	17
Accessibilità e responsabili della pubblicazione.....	18
Il sito WEB aziendale.....	18
Accesso civico.....	18





Accesso civico Generalizzato	19
Registro degli accessi.....	19
ALLEGATI:	19
1. Aree di rischio;	19
2. Obblighi di pubblicazione – trasparenza;.....	19



RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Programma Triennale per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2024-2026 (denominato anche "PTPCT 2024-2026" oppure semplicemente "Programma"), adottato dall'**Ordine della professione sanitaria di Fisioterapista provincia di Cosenza**, è stato redatto in conformità alla normativa vigente, tenuto conto delle caratteristiche e specificità degli Ordini Professionali quali Enti Pubblici non economici a base associativa e del criterio dell'applicabilità espresso dall'art. 2-bis, co.2 del D.lgs. 33/2013.

Normativa Primaria

- Lg 6 Novembre 2012, n.190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*"
- D.lgs 14 Marzo 2013, n. 33 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", approvato dal Governo il 15 Febbraio 2013, in attuazione ai comma 35 e 36 dell'art.1 della L.190/20122.
- D.lgs 8 Aprile 2013, n.39 recante "*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della L. 190/20123*"
- D.lgs 25 maggio 2016, n.97 recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza*", correttivo della L. 190/2012 e del D.lgs 33/2013, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche
- DL 31 agosto del 2013, n.101 recante "*Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni*", convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n.125, nelle parti relative agli Ordini professionali (art. 2 comma 2 e 2-bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L. 19 dicembre 2019, n.157 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 26 ottobre 2019, n.124 recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili*")
- D.P.R. 5 aprile 1950, n.221 recante "*Approvazione del Regolamento per la esecuzione del Decreto legislativo 13 settembre 1946, n.223, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse*"
- L. 11 gennaio 2018, n.3 recante "*Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle Professioni Sanitarie e per la dirigenza del Ministero della Salute*".

Regolamentazione attuativa e integrativa

- Delibera ANAC (già CIVIT) n.72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
- Delibera ANAC n.145/2014 recante "*Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. 190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali*"
- Determinazione ANAC n. 12/2015: "*Aggiornamento 2015 al PNA (PNA 2015)*"
- Delibera ANAC n.831/2016: "*Determinazione di approvazione definitiva del PNA 2016*"
- Delibera ANAC n. 1310/2016: "*Prime Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016*"



- Delibera ANAC n. 1309/2016 "*Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico*" di cui all'art.5 co.2 del D.lgs. 33/2013, art 5-bis, comma 6, del D.lgs. n. 33/2013 recante "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*"
- Determinazione n.1134 del 8/11/2017: "*Nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*"
- Circolare n. 2/2017 del Ministero semplificazioni e la Pubblica Amministrazione: "*Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)*"
- Circolare n. 1/2019 del Ministero della Pubblica Amministrazione: "*Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)*"
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente oggetto: "*chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici*"
- Delibera ANAC n. 1074/2018 "*Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al PNA*"
- Delibera ANAC n 1064/2019 "*PNA 2019*"
- Delibera ANAC n. 777/2021 "*Semplificazione per applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli Ordini e Collegi professionali*"

PREMESSA

L' **Ordine della professione sanitaria di Fisioterapista provincia di Cosenza** ha adottato, per il triennio 2024-2026, il presente Programma per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, che contiene gli **obiettivi strategici** per il contrasto alla corruzione e di trasparenza, fissati dall'organo di indirizzo, ovvero il Consiglio Direttivo.

Il presente Programma descrive, inoltre, le misure organizzative predisposte per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza, al fine di assicurare gli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni non solo ai propri professionisti, ma anche a tutti i cittadini.

Il Programma si conforma ai seguenti principi:

1. **Coinvolgimento dell'organo di indirizzo:** Il Consiglio Direttivo è parte attiva e integrante del processo di mappatura dei rischi e dell'individuazione degli obiettivi strategici fondamentale per l'attuazione delle misure preventive e di sensibilizzazione.
2. **Prevalenza della sostanza sulla forma – effettività:** Il processo di valutazione e gestione del rischio si basa sulle caratteristiche specifiche dell'Ente allo scopo di ridurre il livello di esposizione al rischio corruttivo.
3. **Gradualità e selettività:** L'Ordine sviluppa la gestione del rischio attraverso un processo di analisi graduale del rischio, secondo criterio di priorità.
4. **Benessere collettivo:** L'Ordine opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento, primi fra tutti, i Professionisti iscritti all'Albo tenuto.

CONTENUTI E FINALITA'

Il Programma triennale individua e programma le misure di prevenzione della corruzione al fine di:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità mediante la valutazione del diverso livello di esposizione al rischio corruttivo;
- Individuare mediante una mappatura dei processi le aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, sia tra le attività espressamente indicate dalla L.190/2012 (art.116), sia fra quelle specifiche rivolte agli Ordini;
- Garantire l'idoneità etica e operativa del personale chiamato a lavorare nei settori sensibili;
- Assicurare l'applicazione delle norme di trasparenza mediante la pubblicazione di documenti, dati e informazioni, secondo il criterio di compatibilità espresso dal D.lgs. 33/2013, e mediante l'osservanza della trasparenza nella gestione degli accessi civico semplice e generalizzato;
- Garantire la puntuale applicazione delle norme sulla inconferibilità e incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine, trasversalmente a dipendenti, Consiglieri dell'Ordine, collaboratori e consulenti;
- Garantire percorsi di formazioni per il personale nei ruoli sensibili al rischio corruttivo, tra cui il RPCT;
- Monitorare i rapporti tra l'amministrazione e soggetti che stipulano contratti con l'Ente.

Adozione ed entrata in vigore del PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT con Delibera n. 2 del 26/01/2024.

Il PTPCT entra in vigore il 26/01/2024, con delibera n. 2 del 26/01/2024, ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

Pubblicazione del PTPCT

A seguito della sua adozione, il presente PTPC viene pubblicato nella Sezione Amministrazione Trasparente sul sito istituzionale.

Il presente Programma verrà condiviso mediante la piattaforma online di ANAC per l'acquisizione dei programmi triennali, la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione degli stessi e della loro attuazione, secondo i dati richiesti dall'Autorità.

Il RPCT procederà a trasmettere il PTPCT tramite posta elettronica ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, Data Protection Officer. Copia del PTPCT verrà inoltre trasmesso ai Consiglieri dell'Ordine e al Collegio dei Revisori dei Conti.

SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO



La Governance dell' **Ordine della professione sanitaria di Fisioterapista provincia di Cosenza** è costituito dal Consiglio Direttivo, quale organo amministrativo, il Collegio Revisore dei Conti, quale organo deputato alla verifica del bilancio e l'Assemblea degli Iscritti, quale organo deputato all'approvazione dei bilanci.

A latere di tali organi vi è la Commissione Centrale per gli Esercenti le Professioni Sanitarie – CEEPS, quale organo competente per i ricorsi in tema di Albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare e, infine, il Ministero competente, con poteri di supervisione e Commissariamento.

La figura di controllo prevalente sulla gestione del rischio corruttivo è il RPCT, mentre l'organo Direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo è riassunto nello schema qui riportato.

IMPIANTO ANTICORRUZIONE
<p>NOMINA RPCT Predisposizione, popolamento e aggiornamento della sezione amministrazione trasparente; Adozione tempestiva del PTPCT; Adozione di una programmazione di trasparenza e di prevenzione della corruzione; Pubblicazione del PTPCT nella Piattaforma ANAC; Adozione codice generale dei dipendenti e codice specifico dell'ente (applicabile anche ai Consiglieri); Verifica situazioni di incompatibilità e inconfiribilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo; Adozione regolamento accessi e pubblicazione sul sito istituzionale;</p>
<p>CONTROLLI NEL CONTINUO Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza; Approvazione del bilancio da parte del Collegio dei Revisori dei Conti e dell'Assemblea; Predisposizione ed attuazione di un piano di controllo delle misure di prevenzione da parte del RPCT; Scheda "monitoraggio" della Piattaforma di condivisione; Relazione del RPCT (pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente);</p>
<p>VIGILANZA ESTERNA Ministero competente; FNOFI; Assemblea degli iscritti; Revisione contabile; ANAC.</p>

ADEMPIMENTI ATTUATI

In applicazione della gestione del rischio corruttivo, l'Ordine si conforma alla normativa in base al principio di proporzionalità e secondo la specificità dell'Ente per quanto concerne anche il setting organizzativo.

- Nomina del proprio RPCT a partire dal 02/05/2023 – Delibera n. 13;
- Predisposizione PTPCT a partire dal triennio 2024-2026 – pubblicato sul sito istituzionale secondo le indicazioni ANAC;
- Adempiuto agli obblighi di pubblicità mediante istituzione, popolamento e aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" sul sito istituzionale;
- Rispetto dei divieti di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui D.lgs 396/2013

Monitoraggio

Il PTPCT è un documento di programmazione: a esso deve seguire un adeguato monitoraggio e controllo della corretta e continua attuazione delle misure poste in essere.

Il monitoraggio consiste nella verifica dell'osservanza delle misure di prevenzione e gestione del rischio da parte dell'Ordine ed è a carico del RPCT, il quale svolge:

1. Controlli rispetto alle misure di prevenzione programmate (Attuazione ed efficacia);
2. Controlli finalizzati alla predisposizione della Relazione annuale del RPCT;
3. Controlli svolti in sede di attestazione degli obblighi di trasparenza.

Relativamente ai controlli utili per la predisposizione della Relazione annuale, si segnala che successivamente alla condivisione del PTPCT con ANAC mediante la Piattaforma, il RPCT fruirà della sezione monitoraggio utile per verificare il livello di adeguamento e la conformità del proprio Ordine. All'esito della compilazione della Scheda Monitoraggio, il RPCT potrà beneficiare della produzione in automatico della Relazione annuale del RPCT.

Tale Relazione una volta finalizzata deve essere pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione altri contenuti; parimenti deve essere sottoposta dal RPCT al Consiglio Direttivo per condivisione.

Si segnala che la Relazione annuale è atto proprio del RPCT e non richiede l'approvazione dell'Organo di indirizzo politico-amministrativo.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente.

Relativamente alle modalità di controllo osservate dal RPCT per tale controllo, gli indicatori utilizzabili in relazione alla qualità delle informazioni sono:

- il contenuto (ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie);
- la tempestività (ovvero la produzione/pubblicazione delle informazioni nei tempi previsti);
- l'accuratezza (ovvero l'esattezza dell'informazione);
- l'accessibilità (ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto dalla norma).

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'Ente, si segnala il controllo contabile ad opera del Collegio dei Revisori e l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.

Il Consiglio sulla base delle indicazioni del RPCT esprime le proprie considerazioni e, se del caso dispone un piano di rimedio o di miglioramento. La relazione del RPCT unitamente alle considerazioni del Consiglio espresse vengono trasmesse per conoscenza al Collegio dei Revisori.

Adozione delle misure di contrasto

In considerazione dell'attività valutativa svolta e dell'attribuzione di un giudizio qualitativo di rischio, l'Ordine ha valutato l'individuazione e la programmazione di misure di prevenzione specifiche, con riguardo alle aree di rischio, neo-istruite o integrative. L'attuazione delle misure è sostenuta dal Consiglio Direttivo che, oltre ad individuare uno specifico capitolo di bilancio, ha facoltà di richiedere aggiornamenti al RPCT sulle fasi di attuazione e sul completamento.

Tutte le comunicazioni con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza devono avvenire attraverso l'apposita casella e-mail amministrazionetrasparente.ofi@gmail.com

SOGGETTI COINVOLTI

Il Presidente Ofi Consiglio Direttivo

- Nomina il Responsabile della Prevenzione della corruzione
- Adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti su proposta del R.P.C.T.
- Adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale e regolamentari che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione

Il Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Al RPCT sono riconosciuti poteri di interlocuzione e di controllo al fine di garantire la verifica efficace dell'attuazione del piano nonché le eventuali proposte di modifica dello stesso derivanti da accertate significative violazioni delle prescrizioni o qualora intervenissero importanti cambiamenti nell'organizzazione o nelle attività istituzionalmente assegnate all'Ordine.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

La legge n.3 del 11 gennaio 2018, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 31 gennaio 2018, stabilisce che gli Ordini e le relative Federazioni Nazionali:

- a) sono Enti Pubblici non Economici e agiscono quali Organi Sussidiari dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti nell'ordinamento, concessi dell'esercizio professionale;
- b) sono dotati di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare e sottoposti alla vigilanza del Ministero della Salute; sono finanziati esclusivamente con i contributi degli Iscritti, senza oneri per la finanza pubblica;

- c) promuovono e assicurano l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità delle professioni e dell'esercizio professionale, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nei rispettivi codici deontologici, al fine di garantire la tutela della salute individuale e collettiva;
- d) verificano il possesso dei titoli abilitanti all'esercizio professionale e curano la tenuta, anche informatizzata, e la pubblicità, anche telematica, degli albi professionali e di specifici elenchi, laddove previsti;
- e) assicurano un adeguato sistema di informazione sull'attività svolta per garantire accessibilità e trasparenza alla loro azione, secondo il rispetto della l. n.33/2013.

Il contesto esterno comporta una serie di rapporti istituzionali con altri soggetti quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti:

- Iscritti all'Albo della provincia di riferimento;
- Iscritti all'Albo della stessa professione ma di altre province;
- Ministero della Salute, quale Organo di vigilanza;
- AGENAS;
- COGEAPS;
- PP.AA. in particolare enti locali;
- Università ed Enti di istruzione e ricerca;
- Autorità Giudiziarie;
- Altri Ordini e Collegi professionali della provincia e di altre province;
- Organismi, Coordinamenti, Federazioni;
- Provider di formazione autorizzati e non autorizzati;
- Fornitori di beni quale materiale indispensabile per il regolare funzionamento dell'Ente;
- Fornitori per l'esecuzione di lavori o manutenzioni su impianti, attrezzature, beni mobili o immobili;
- Fornitori di servizi quali informatici, tecnici e di supporto alle attività ordinarie degli uffici;
- Fornitori di servizi professionali quali consulenze in attivo (legale, fiscale e tecnica).

L'analisi del contesto esterno è stata svolta dal RPCT attraverso un'analisi interna delle attività, dei rapporti e delle informazioni condivise in sede di Consiglio.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L' **Ordine della professione sanitaria di Fisioterapista provincia di Cosenza** è quindi un Ente Pubblico **non economico**.

Le caratteristiche sono di seguito sinteticamente indicate:

- Autofinanziamento (potere impositivo);
- Assenza di controllo contabile Corte dei Conti (la giurisdizione della Corte dei Conti è limitata a danni erariali commessi dai Componenti dell'Ordine);
- Controllo di bilancio dell'Assemblea degli Iscritti;
- Specificità derivanti dal DL. 101/2010 e da D.lgs. 33/2013;
- Particolarità della governance (affidata al Consiglio Direttivo);
- Missione istituzionale ex lege;
- Sottoposizione e controllo del Ministero della Salute;
- Coordinamento del CN/FNOFI.



Consiglio Direttivo

L'Ordine è retto dal Consiglio Direttivo, costituito da n. 9 Consiglieri, eletti per il quadriennio 2023-2027, il quale elegge al proprio interno le cariche di Presidente, Vice Presidente, Segretario e Tesoriere.

- Presidente: Giuseppe Celestino;
- Vicepresidente: Giuseppina Bartoletti;
- Segretario: Cristina Fabbricatore;
- Tesoriere: Francesco Zampilli;
- Consigliere: Graziella Bufanio;
- Consigliere: Ivan Aloise;
- Consigliere: Luciano Ritondale;
- Consigliere: Pierfrancesco Cacoza;
- Consigliere: Stefania Scarcello.

Le attività del Consiglio Direttivo sono regolate dal “*Regolamento interno del Consiglio Direttivo*”. I rimborsi relativi alle spese sostenute per lo svolgimento dell'attività come membro del Consiglio Direttivo sono regolate dal “*Regolamento per l'erogazione delle indennità e rimborsi*”.

Entrambi i Regolamenti sono disponibili nel sito Istituzionale al seguente link <https://www.fnofi.it/ofi-cosenza/amministrazione-trasparente/>

Consulenti e Collaboratori

Il Consiglio Direttivo si avvale della collaborazione di consulenti e collaboratori al fine di garantire appropriatezza alle proprie attività gestionali e decisionali:

- Commercialista;
- Presidente del collegio dei revisori dei conti;
- DPO.

Organi di revisione contabile

A maggior garanzia della correttezza sotto il profilo economico/patrimoniale, l'Ordine si avvale dell'attività del Collegio dei Revisori dei Conti, composto da 1 presidente esterno, da 2 membri effettivi e 1 membro supplente nominati con le modalità previste dall'art. 27 del D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, fatte salve le ipotesi di incompatibilità di cui all'articolo 2399 del codice civile. Il Collegio è così composto:

- Presidente: Serafino Mascaro;
- Membro Effettivo: Eugenio Calabrese;
- Membro Effettivo: Manuela Lepore;
- Membro Supplente: Riccardo Viviani.

I doveri e le responsabilità dei Revisori dei Conti sono regolati dal “*Regolamento di Amministrazione e Contabilità*”.

I Revisori dei Conti rispondono altresì delle violazioni commesse nell'esercizio delle proprie funzioni sulla base della responsabilità civile, penale e amministrativo-contabile.

L'Organo di revisione, eletto per il quadriennio 2023-2027 svolge le seguenti funzioni:

- Vigila sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione in relazione all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale,



all'amministrazione dei beni, alla completezza della documentazione, agli adempimenti fiscali e alla tenuta della contabilità;

- Esprime pareri sul bilancio di previsione e sui documenti allegati nonché sui bilanci di variazione e redige le relazioni sui bilanci stessi;
- Esprime parere sul rendiconto generale e sui documenti allegati e redige le relazioni sui bilanci stessi;
- Riferisce al Consiglio Direttivo su gravi irregolarità amministrative e contabili con contestuale denuncia ai competenti Organi giurisdizionali ove si configurino ipotesi di responsabilità.

Processi - Mappatura, descrizione e responsabili

L'identificazione dei processi (c.d. Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte dall'ente.

I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1, co. 16 L. 190/2012) altre specifiche del regime ordinistico.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT si identificano le seguenti macro-categorie di processi, con indicazione dei responsabili e della regolamentazione che li disciplina:

- Gestione Economica dell'Ente (*Consigliere Tesoriere, Consiglio Direttivo, Revisore dei Conti*);
- Aree specifiche di rischio (*Consiglio Direttivo*);
- Affidamento lavori, servizi e forniture (*Consigliere Tesoriere, Consiglio Direttivo, RUP*);
- Legale e contenzioso (*Presidente, Consigliere, Segretario, Consiglio Direttivo*);
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario (*Consiglio Direttivo*);
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario (*Consiglio Direttivo*);

In applicazione alle misure di semplificazione per gli ordini professionali presenti nella delibera ANAC n. 777/2021, all'atto di predisposizione del presente PTCPT sono state prese in considerazione le aree previste dalla normativa di riferimento e le attività strumentali quali autorizzazioni/concessioni, contrattualistica pubblica, concessione ed erogazione di sovvenzioni e contributi, acquisizione del personale.

La mappatura dei processi rappresenta il punto di partenza della strategia di prevenzione del rischio; consiste nella individuazione ed analisi dei processi organizzativi propri dell'amministrazione, con l'obiettivo di identificare le aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Secondo le indicazioni fornite dall'ANAC, le amministrazioni con un organico con meno di cinquanta dipendenti possono effettuare la mappatura dei processi limitandosi – con riferimento alle aree di rischio c.d. "generali" - a quelle indicate all'art. 1, co. 16, della legge 190/2012:

- A) autorizzazioni o concessioni (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario);
- B) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (contratti pubblici);
- C) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario);

D) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

A tali aree di rischio generali devono aggiungersi quelle c.d. "specifiche", determinate con riferimento alle attività svolte dai singoli enti, e che per gli ordini professionali sono state individuate in:

- formazione professionale continua;
- rilascio di pareri di congruità;
- indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La fase della valutazione è finalizzata ad attribuire, per ogni rischio individuato, un giudizio di rischio.

Per giungere a stimare il livello del rischio, in coerenza con le indicazioni fornite dal PNA, sono stati considerati i seguenti indicatori:

- Livello di interesse esterno;
- Grado di discrezionalità del decisore;
- Opacità nel processo decisionale, per mancanza di strumenti di trasparenza o di regolamentazione;
- Esistenza e grado di attuazione delle misure di prevenzione.

Il **valore del rischio di corruzione** viene calcolato come prodotto della probabilità di accadimento per l'impatto.

La **probabilità** di accadimento è valutata su elementi informativi di natura oggettiva e soggettiva, avuto riguardo al contesto interno ed esterno, ai soggetti coinvolti, alla frequenza e alla complessità del processo, alla sussistenza di un vantaggio o interesse.

L'**impatto** è valutato calcolando gli effetti che l'evento di corruzione produrrebbe con riguardo agli ambiti organizzativi, economici, sanzionatori e reputazionali.

Per la misurazione e la valutazione del livello di esposizione al rischio, si è scelto di privilegiare un'analisi di tipo qualitativa, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni. Per la misurazione è stata applicata una scala di misurazione ordinale del rischio:

- **Basso:** La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato;
- **Medio:** L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto produce effetti minori e mitigabili. Il trattamento di questo rischio deve essere pianificato e finalizzato nel termine di 1 anno;
- **Alto:** La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Relativamente al trattamento del rischio e alle misure di prevenzione, l'Ordine si dota di misure di prevenzione generali e specifiche. Tali misure, concordemente alla natura peculiare dell'Ordine, consistono in:

- procedure e regolamentazioni interne;
- controlli interni di livello 1;
- delibere collegiali motivate con predeterminazione dei requisiti;
- controlli svolti nel continuo dal RPCT;
- formazione valoriale e specialistica;
- trasparenza verso gli iscritti.

Le misure di prevenzione sono predisposte in coerenza con le dimensioni dell'ente, con la sostenibilità, con il tipo di attività svolta e con il livello di rischio valutato, e in applicazione del principio di gradualità e selettività. Le misure sono di seguito indicate:

a) Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (Dipendenti, Consiglieri, Consulenti, Collaboratori)

L'Ordine ritiene di fondamentale importanza assicurare l'etica e l'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'Ente stesso; pertanto, in considerazione dei principi di cui al D.lgs. 165/2001, si dota delle seguenti misure che si applicano ai Dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri.

b) Conflitto di interessi (Dipendente, Consigliere, Consulente)

L'Ordine, al fine di prevenire problematiche legate al conflitto di interesse, ha adottato le seguenti misure:

- a) Accertamento di situazioni di inconferibilità e di incompatibilità di cui al D.lgs. 39/2013;
 - Verifica di competenza del RPCT/ Consigliere Segretario;
- b) Richiesta di autorizzazione per lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali;
 - Verifica di competenza del Consigliere Segretario;
- c) Affidamento di incarichi a consulenti secondo le indicazioni dell'art. 53 del D.lgs. 165/2001;
 - Verifica di competenza del Consiglio Direttivo.

Codice di comportamento

I membri del Consiglio Direttivo dell'Ordine di **Ordine della professione sanitaria di Fisioterapista provincia di Cosenza** sono chiamati a conformarsi con quanto stabilito nel DPR 16 aprile 2013, n. 62 "Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni", come modificato ed integrato dal DPR 13 giugno 2023 n.81. Tale Codice prevede norme di comportamento e regole comportamentali specifiche che indirizzano il comportamento eticamente e giuridicamente adeguato nelle diverse situazioni critiche, individuando delle guide comportamentali per i vari casi. In particolare e conformemente a quanto stabilito dal Codice di che trattasi, è fatto

divieto ai destinatari di porre in essere comportamenti e atti che possano rientrare nelle condotte potenzialmente idonee a determinare le ipotesi di reato disciplinate dagli articoli 318, 319 e 319-ter del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa sia che tale azione abbia successo, sia nel caso rimanga a livello di tentativo.

L'Ordine dovrà adottare, oltre al *Codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici*, il *Codice di comportamento del personale dipendente*. Gli obblighi ivi definiti si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo, in quanto compatibili, ai quali si applica, altresì, il Codice deontologico.

Il controllo sul rispetto del Codice è rimesso al RPCT. Il Codice rappresenta uno strumento di attuazione imprescindibile della politica anticorruzione dell'ente. L'aggiornamento del Codice avverrà in concomitanza ad aggiornamenti, modifiche ed integrazioni normative e regolamentari.

Conflitto di interessi

Il Consiglio adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l'astensione del dipendente, l'accertamento di situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013, il divieto di pantouflage, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti secondo le indicazioni dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001. Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità dei Componenti del Consiglio Direttivo, che vengono trattate mediante dichiarazione di assenza delle cause resa dagli interessati al RPCT.

A fronte di quanto sopra, si dispone che:

- con cadenza annuale e scadenza al 31 gennaio di ciascun anno, il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi;
- in caso di conferimento al dipendente della nomina di RUP, l'RPCT acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; laddove tale dichiarazione avvenga in seno al Comitato la stessa viene verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio Direttivo;
- relativamente alla dichiarazione di assenza di inconferibilità e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata.

Astensione in caso di conflitto di interessi

L'art. 6-bis della legge n.241 del 1990, introdotto dall'art. 1, comma 41, legge n.190 del 2012, stabilisce che "il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche solo potenziale." Tale norma integra le disposizioni di cui all'art. 6 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR 62/2013), a tenore del quale il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere "interessi propri", ovvero di suoi parenti entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente.



Inconferibilità e incompatibilità

Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità in capo ai dipendenti ed ai soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarichi ai sensi del D.Lgs n. 39 del 2013. L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico. Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Ordine provvede a conferire l'incarico ad altro soggetto. In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 del D.Lgs n. 39 del 2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto. Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica periodicamente la sussistenza di situazioni di incompatibilità, contesta all'interessato l'incompatibilità eventualmente emersa nel corso del rapporto e vigila affinché siano adottate le misure conseguenti. Il RPCT attesta l'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse dei soggetti che abbiano un rapporto di collaborazione con l'Ordine con il supporto della Segreteria e della Tesoreria.

Tutela del whistleblower (tutela del soggetto che segnala illeciti)

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al soggetto che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire. L'Ordine attua la tutela del whistleblower nei tempi e nei modi indicati dalla normativa di riferimento, come modificata dalla L. 179/2017.

Formazione

Strumento primario per prevenire fenomeni di corruzione è la formazione del personale, con particolare riferimento a quello addetto alle aree ritenute a più elevato rischio di corruzione. Le iniziative formative previste nell'ambito dell'**OFI di Cosenza** implementate con specifici approfondimenti in materia di prevenzione della corruzione sono rivolte:

- al personale dipendente;
- ai componenti il Consiglio Direttivo;
- ai componenti il Collegio Revisori;

partecipano alle attività formative le cariche istituzionali dell'Ordine e il RPCT. Sono altresì promosse iniziative formative e conoscitive della normativa anticorruzione aperte agli iscritti. I soggetti che erogano la formazione sono individuati dal Consiglio Direttivo su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione.

Monitoraggio del P.T.P.C.T

L'attività di monitoraggio include la verifica sia dell'attuazione delle misure di prevenzione che dell'efficacia e si articola come segue:

1. Controlli svolti dal RPCT sul funzionamento e attuazione delle misure di prevenzione, secondo le tempistiche, campionature e modalità indicate nell'all.2;
2. Controlli svolti dal RPCT sulla conformità della Sezione Amministrazione Trasparente;
3. Monitoraggio svolto dal RPCT direttamente su Scheda Monitoraggio;
4. Controlli svolti in sede di attestazione assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, comma 4, lett. g), 21 del d.lgs. 150/2009, secondo le indicazioni di tempo in tempo fornite da ANAC.

Trasmissione dati e Relazione attività svolta

Il R.P.C.T., entro il 15 di dicembre, salvo rinvii espressamente previsti, di ogni anno redige la relazione annuale secondo lo schema standard individuate dall'A.N.A.C. recante i risultati dell'attività svolta. La Relazione viene pubblicata sul sito <https://www.fnofi.it/ofi-cosenza/>

Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente P.T.P.C. troveranno applicazione le disposizioni di cui alla L. 190/2012 e dei provvedimenti ad essa collegati.

SEZIONE TRASPARENZA E INTEGRITA'

Il Programma triennale per la Trasparenza e Integrità 2024 - 2026

La trasparenza, quale misura di prevenzione della corruzione, deve essere disciplinata e programmata all'interno di una apposita sezione del PTPCT. Caratteristica essenziale della sezione è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati e di quelli cui spetta la pubblicazione.

Il D.Lgs. n.97/2016 ha introdotto importanti innovazioni e modifiche al D.Lgs. n.33/2013, a partire dalla stessa rubrica che è divenuta *“riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico, gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*. La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza costituisce uno dei più efficaci mezzi di prevenzione del rischio di corruzione, in quanto consente un controllo sociale sull'attività e sulle scelte dell'amministrazione pubblica e, in particolare, l'impiego delle risorse pubbliche. L'OFI di Cosenza garantisce la qualità delle informazioni pubblicate nel sito istituzionale <https://www.fnofi.it/ofi-cosenza/> nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Nella sezione Amministrazione trasparente si dà attuazione alle disposizioni del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016. La sezione, a cui è possibile accedere da un banner presente in home page, rispecchia il concetto di trasparenza intesa come *“accessibilità totale”* delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, finalizzata alla realizzazione di un'amministrazione aperta e al servizio del cittadino.

Per *“trasparenza”* l' **Ordine della professione sanitaria di Fisioterapista provincia di Cosenza** intende l'accessibilità totale alle proprie informazioni onde consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, sulla propria organizzazione e sulle proprie risorse economiche. Tale

accessibilità, essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento, viene attuata preliminarmente attraverso:

- la pubblicazione e l'aggiornamento di documenti, di dati e di informazioni contenuti nella Sezione Amministrazione Trasparente in considerazione del criterio della compatibilità;
- la predisposizione di misure e modulistica utile a consentire il diritto di accesso.

Accessibilità e responsabili della pubblicazione

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- *tempestività*: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari;
- *aggiornamento*: vengono prodotte le informazioni più recenti;
- *accuratezza*: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale;
- *accessibilità*: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma.

I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati sono qualificabili come:

- Soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione;
- Soggetti responsabile della trasmissione del dato reperito/formato;
- Soggetto responsabile della pubblicazione del dato;
- Soggetto responsabile del controllo;
- RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato;
- Consigliere Segretario quale responsabile dell'accesso generalizzato.

Il sito WEB aziendale

Il sito web <https://www.fnofi.it/ofi-cosenza/> rappresenta il più importante e immediato strumento di comunicazione con gli utenti esterni e interni. Consente, infatti, di fornire informazioni utili sui servizi offerti e sulle modalità di accesso agli stessi, sulle Strutture, sulla organizzazione; consente altresì di diffondere notizie.

Accesso civico

L'accesso civico semplice, sancisce il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi del D.Lgs. n.33/2013, laddove abbiano omesso di renderli disponibili nella sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito istituzionale. La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al RPCT utilizzando il modulo appositamente predisposto.

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito web <https://www.fnofi.it/ofi-cosenza/>, dove è altresì reperibile la modulistica. Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, nel termine previsto dalla norma sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT e indicando il relativo collegamento ipertestuale. I riferimenti sia del RPCT sia del titolare

del potere sostitutivo ai fini dell'esercizio dell'accesso civico sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Amministrazione Trasparente/altri contenuti/accesso civico".

Accesso civico Generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria della Federazione al recapito cosenza.ofi@fnofi.it in conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013: 25

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relative alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in format elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali contro interessati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Registro degli accessi

Tutte le richieste di accesso (documentale, civico semplice, civico generalizzato) pervenute all'Azienda devono essere fascicolate in modo opportune all'interno del sistema di gestione dei flussi documentali. In tale ambito si genera automaticamente il registro delle istanze di accesso finalizzato a formare un elenco utile all'adempimento dell'obbligo di pubblicazione. Tale registro è interamente automatizzato e in tale forma pubblicato in Amministrazione Trasparente.

ALLEGATI:

1. Aree di rischio
2. Obblighi di pubblicazione – trasparenza